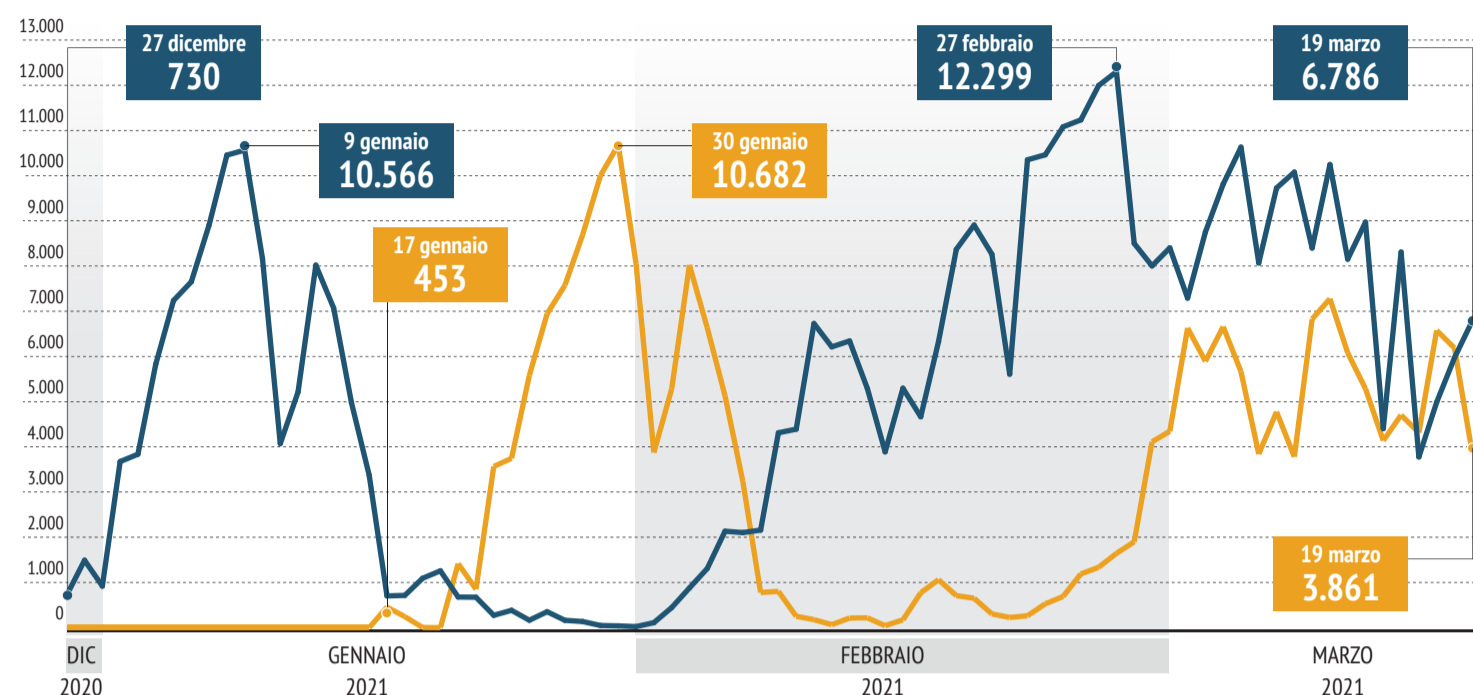


La lotta al virus

LE VACCINAZIONI IN CAMPANIA

— PRIMA DOSE — SECONDA DOSE



FONTE: Fonte: elaborazioni su dati Protezione Civile Nazionale e Campania, dati aggiornati alle ore 20 del 19 marzo 2021

L'EGO - HUB

LA GIORNATA

Ettore Mautone

Vaccinazioni: nel V day della ripresa delle inoculazioni con Astra Zeneca si registra, in Campania, un'adesione che oscilla, a seconda delle Asl, dal 65 al 75 per cento (rispetto a oltre il 90 per cento in media segnata prima dello stop & go decretato dall'Emma) per defezioni e rinunce che vanno, parallelamente, dal 35 al 25 per cento.

NAPOLI

Cominciamo da Napoli: all'inaugurazione del Covid Vaccine Center della Stazione Marittima si contano in totale 145 rinunce di unità di personale scolastico convocate e invece assenti. Su 421 docenti, tecnici e universitari se ne sono presentati in 272 (il 64,61 per cento) a cui sono state somministrate 272 dosi di cui 256 AstraZeneca e 16 Pfizer. Quattro rifiuti di chi ha reclamato il farmaco del colosso Usa avanzando una condizione di fragilità invece non riconosciuta. Più massiccia invece l'adesione tra le Forze dell'ordine: su 264 convocati si sono presentati in 202 (76,52 per cento) a cui sono state somministrate 176 dosi di AstraZeneca e 20 di Pfizer. In questo caso a rifiutare sono stati in sei che hanno girato i tacchi e sono andati via dopo la fila. Gli assenti invece 62. Alla Mostra D'oltremare infine agli over 80 (secondo dosi) su 120 convocati ne sono state fatte 100 (83,33%) e ai fragili (prima dose) il 100 per cento delle 800 fiale prenotate. In totale a Napoli 1.390 dosi inoculate.

PROVINCIA DI NAPOLI

Nella Asl Napoli 2 (provincia nord di Napoli) su 1.798 docenti prenotati e convocati alle 20 di ieri sera erano state effettuate 1.192 inoculazioni in 14 sedi del territorio con altre 150 persone in fila per un totale di 1.342 adesioni (circa il 75 per cento) a cui corrisponde evidentemente il 25 per

PRIMA DELLO STOP DELLE VACCINAZIONI CON ASTRA ZENECA IL 90 PER CENTO DEI CONVOCATI SI PRESENTAVA

cento di rifiuti. Molto più alta l'adesione al vaccino Pfizer con 896 convocati e 867 immunizzati. Per oggi ci sono 3.174 convocazioni per la prima dose Astra e solo 19 seconde dosi Pfizer e Moderna agli ultraottantenni e ai malati fragili. Si abbassa invece la quota di rifiuti sull'altro versante della città metropolitana (Asl Napoli 3 sud) che estende le sue propaggini da Castellammare a Nola a Boscorecase, passando per gli epicentri della terza ondata di Torre del Greco e Torre Annunziata: qui sono state somministrate circa 300 dosi di Astra Zeneca a poco più di 450 docenti convocati (defezioni al 33 per

cento) con molte proteste di chi rivendicava patologie da "fragili" puntualmente rimandati alla valutazione del Medico di medicina generale. Lunedì le dosi di vaccino anglo svedese saranno somministrate in tutti e otto i siti della Asl che ieri ne ha inaugurato un nuovo punto a San Paolo Bel Sito. Sono 31 mila le prenotazioni da smaltire nell'ambito del personale delle scuole e si procederà alla media di 2.500 al giorno. Sempre lunedì, infine, ci sarà un vertice tra il direttore sanitario della Asl Gaetano D'Onofrio e i vertici sanitari di tutti i centri di dialisi: «Domenica prossima - assicurava D'Onofrio - vaccineremo

tutti i 735 dializzati della nostra Asl presso le strutture che li hanno in carico e utilizzeremo Moderna».

CASERTA E SALERNO

Con il 61,2 per cento di adesioni alle vaccinazioni con le dosi di Astra Zeneca, la Asl di Caserta si avvicina al dato di Napoli: in Terra di Lavoro su 2.827 inviti e prenotazioni tra personale scolastico e forze dell'ordine si sono presentati nei punti vaccinali della Asl 1.731 persone. Di queste 1.617 hanno ricevuto AstraZeneca mentre per 114 cittadini si è ritenuto necessario somministrare un vaccino a m-Rna. In totale ieri

tra Astra Zeneca, Pfizer e Moderna sono state somministrate 2.200 dosi. A Salerno sono state il 24 per cento le defezioni per il secondo giorno di vaccinazioni con Astra Zeneca: su 1.650 prenotati si sono vaccinati in 1.257 ma si arriva a quota 3.660 considerando anche Pfizer e Moderna.

AVELLINO E BENEVENTO

Passiamo in rassegna, infine, la situazione registrata nei centri vaccinali irpini e del Sannio. Ad Avellino la quota di rifiuti per il vaccino Astra Zeneca è attestata al 27 per cento: su 370 convocati nei tre centri che facevano il siero sbloccato dall'Aifa 95 vaccina-

CONTAGI IERI	CONTAGI TOTALI
2.196	317.182
MORTI IERI	TOTALE MORTI
28	4.871
ATTUALMENTE POSITIVI	RICOVERATI
100.895	1.575
TERAPIA INTENSIVA	ISOLAMENTO DOMICILIARE
161	99.159
TAMPONI TOTALI	TAMPONI IERI
3.378.707	22.090

Campania, tensione alta i prof disertano il vaccino

► Nel Napoletano il 33% ha rinunciato Nel Casertano 4 su 10 hanno dato forfait ► Nell'area vesuviana proteste di chi chiedeva il siero Pfizer in quanto «fragile»

zioni non sono state eseguite mentre ne sono state somministrate in totale 1.031 di cui agli over 80 con Pfizer 330 ad Avellino, 102 a Solofra, 72 a Cervinara, 102 ad Altavilla Irpina, 48 a Montemarano e 102 presso il Centro Vaccinale di Monteforte Irpino. Le altre dosi di Astra Zeneca al personale scolastico 80 ad Ariano Irpino, 83 a Moschiano e 112 a Grottaminarda (personale scolastico e forze dell'ordine). A Benevento infine, sono state somministrate le ultime 300 dosi disponibili di Pfizer e 200 di Astra Zeneca (150 personale scolastico e 50 forze dell'Ordine) con un 75 per cento di adesioni e 35 di rinunce. In totale ieri in Campania sono state circa 12 mila le dosi somministrate, lontane dalle 40 mila al giorno necessarie a centrare l'obiettivo di vaccinare tutta la popolazione entro il 2021.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN TUTTA LA REGIONE FATTE SOLO 12MILA DOSI RISPETTO ALLE 40MILA AL GIORNO PER COPRIRE NEL 2021 TUTTA LA POPOLAZIONE

Cilento, l'elisir di lungavita vale anche per il virus gli anziani sono più forti

IL CASO

Monica Trotta

Resistono al Covid e se contraggono il virus si ammalano in modo meno grave. Il primato spetta ad alcuni centenari ed over cinquanta cilentani e conferma il Cilento terra della lunga vita e del buon vivere. La scoperta riguarda il gruppo di cilentani che è sotto osservazione da diversi anni grazie al progetto Ciao (Cilento on aging outcomes study) coordinato dal professore Salvatore Di Somma dell'Università La Sapienza di Roma e realizzato in collaborazione con la Università di San Diego e di Malmo. Per alcuni centenari e per un migliaio di persone tra i 50 e i 65 anni, tutti residenti nel Cilento, lo studio ha già evidenziato la presenza di particolari metaboliti secondari che sembrerebbero

proteggerli dalle malattie cardiovascolari e neurovegetative e sarebbero alla base del loro invecchiamento in buona salute. Adesso è stato fatto un passo in avanti: questo gruppo di cilentani ha resistito anche al Covid probabilmente grazie allo scudo della vitamina D. «La vitamina D riesce a dare una risposta immunitaria molto favorevole per cui diversi studi hanno evidenziato che chi ha una carenza di questa vitamina ha un rischio maggiore di sviluppare una forma più grave di Covid - spiega il professore Salvatore Di Somma, docente alla Sapienza - Avevamo già osservato che i cilentani presi in esame dal progetto Ciao presentavano una elevata presenza di vitamina D circolante, per cui siamo andati a riprendere quei dati, mediante un follow up a due anni di distanza, per verificare le conseguenze del Covid sul loro organismo. Il risulta-

to è molto interessante. Abbiamo riscontrato che nessuno dei centenari inclusi nello studio è morto per il Covid e che nel gruppo dei mille cilentani tra i 50 e i 65 anni, quei pochi che hanno contratto il virus si sono ammalati in forma non grave. Si tratta di uno studio ancora in una fase iniziale, non ancora oggetto di una pubblicazione scientifica, manca la comparazione con la popolazione svedese come invece è stato fatto per altre malattie grazie alla collaborazione con l'Università di Malmo. In ogni caso è un primo risultato che ci conferma, ancora una volta, la correlazione tra Covid e vitamina D».

LO STUDIO

Lo studio dei centenari del Cilento è iniziato nel 2016 da un'idea congiunta delle tre università, subito sposata dal Gal Casacastro che ha lanciato il progetto



DIETA MEDITERRANEA È la garanzia di vita più lunga e sana, secondo i ricercatori

Cilento Terra di Centenari. «Capimmo ormai diversi anni fa che la presenza sul nostro territorio di tanti centenari, ancora oggi si contano circa 200 ultra centenari e circa 2000 soggetti in età compresa tra i 95 e i 100 anni che in maggior parte godono di una buona condizione psico-fisica, poteva da un lato essere oggetto di uno studio scientifico per ca-

pire il segreto di tanta longevità, dall'altro essere un valido strumento di promozione del nostro territorio» spiega Aldo Luongo, sindaco di Cuccaro Vetere e vicepresidente del Gal Casacastro che raccoglie 24 comuni cilentani. Il gruppo scientifico in questi anni ha allargato il campo della ricerca coinvolgendo oltre ai centenari mille residenti over

50. Un altro importante risultato per i promotori del progetto, è l'inserimento del Modello Cilento nel Piano nazionale della prevenzione 2020/2025 su iniziativa del deputato salernitano dei Cinque Stelle Nicola Provenza. «La longevità è un tema che suscita sempre molto interesse - spiega Pietro Forte, presidente del Gal Casacastro - e che ha determinato studi e ricerche a livello mondiale. Quello cilentino è un modello replicabile che può essere preso in considerazione dai sistemi sanitari nazionali perché invecchiare in buona salute come avviene nel Cilento consente un risparmio notevole in materia sanitaria della voce disabilità a cui sono riservati solitamente molti fondi». Lo scopo del progetto è di fare del Cilento un centro di ricerca che possa attrarre sempre di più studiosi da tutto il mondo e che si possa arrivare quanto prima al riconoscimento del Cilento come Blue Zone mondiale, cioè una di quelle zone del mondo (attualmente sono cinque di cui solo una italiana, Ogliastro in Sardegna) dove la speranza di vita è notevolmente più alta e dove risiede una popolazione molto anziana ed in buona salute, con tutto lo sviluppo in termini turistici e di occasioni lavorative che questo risultato potrebbe comportare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA